

**PAVIA** SI LAVORERÀ SU MALATTIE NEOPLASTICHE E VIRUS CMV

# San Matteo, la ricerca vola: fondi per oltre sette milioni

*Sostegno regionale per favorire l'innovazione scientifica*

di MANUELA MARZIANI

- PAVIA -

**MILIONI** di euro alla ricerca che si effettua al San Matteo. Quattro progetti, infatti, sono stati approvati e finanziati dalla Fondazione regionale per la ricerca biomedica (Frrb), istituita da Regione Lombardia per favorire l'innovazione scientifica e della biomedicina nel sistema regionale. E due di questi sono stati proposti e hanno come capofila il policlinico. Il primo di questi rigneoplastiche rare ed è stato finanziato le malattie ziate con oltre 4 milioni e 100mila euro. Responsabile della ricerca, che durerà tre anni, è Marco Cazzola, direttore della Struttura di Ematologia del San Matteo che coordinerà una attività di studio a cui parteciperanno altri quattro centri ospedalieri della Rete Ematologica Lombarda (Rel). «I ricercatori - spiega Cazzola - si propongono di identificare i geni mutanti che sono responsabili di alcune malattie neoplastiche (ad esempio, alcuni tipi di leucemia e di linfomi), di sviluppare nuovi metodi diagnostici e terapie innovative basate sulle caratteristiche dei geni mutanti: l'obiettivo è rendere operative tali procedure nei principali centri della Rete Ematologica Lombarda. Quello a cui pensiamo è la cosiddetta medicina di precisione: un modello di

pratica della medicina che utilizza, accanto ai parametri clinici e patologici convenzionali, le caratteristiche genetiche del paziente». Confermato dalla Fondazione regionale anche il finanziamento, con oltre 3 milioni di euro, al progetto proposto e coordinato dal San Matteo (con la collaborazione di altri 8 ospedali lombardi) sulla patogenesi e la prevenzione dell'infezione da citomegalovirus o Cmv nei pazienti trapiantati e nelle gravide «per le quali - spiega Daniele Lilleri, responsabile del progetto - possono esserci gravi conseguenze che interessano il nascituro. Il virus è infatti la causa infettiva più frequente di ritardo mentale e sordità congenita».

**LA RICERCA** è articolata in fasi successive che interesseranno anche i meccanismi di infezione in donne a rischio ma non in gravidanza, la messa a punto di test diagnostici e l'estensione dello studio a circa 24mila gravide. «I finanziamenti acquisiti - commenta Giampaolo Merlini, direttore scientifico del San Matteo - sono un riconoscimento di due eccellenze storiche del nostro ospedale, l'infettivologia e l'ematologia. Le cospicue risorse investite dalla Fondazione regionale per la ricerca biomedica daranno vigore allo sviluppo dell'attività di ricerca del policlinico».

**IMPEGNO** Medici in corsia in un reparto del policlinico